

LA GAZZETTA

ITSSE MATTIUSI a.s. 2016 - 17 Nr.1

Dirigente scolastico prof.ssa Alessandra Rosset

A cura delle prof.sse Daniela Dose e Lucia Molaro

**PROTAGONISTA
DEL TUO FUTURO**

ITSSE "Odorico Mattiussi"



SCUOLA APERTA

SABATO 26 NOVEMBRE 2016
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016
dalle ore 10.00 alle ore 13.00
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

SABATO 14 GENNAIO 2017
dalle ore 09.00 alle ore 12.00

LEZIONI DI ECONOMIA

GIOVEDÌ 12 gennaio 2017
GIOVEDÌ 19 gennaio 2017
dalle ore 14.30 alle ore 16.00

3 INDIRIZZI: AFM-RIM-SIA
AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING
SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

ITSSE ODORICO MATTIUSI
Via Fontane,2 - 33170 Pordenone
Tel. 0434.241885 - Fax 0434.21579
www.itsseodoricomattiussi.it pntd05000e@istruzione.it

DO YOU KNOW "ASL"?

Siamo tornati a scuola ed ecco di nuovo il tormentone alternanza scuola lavoro (ASL)! Con la legge n°107/2015, detta "la buona scuola", l'asl è diventata un'attività obbligatoria sia per la scuola, che è tenuta a garantirla tra i servizi offerti a supporto degli studenti, ma anche per ciascun studente a partire dalla classe terza.

Ciò significa che **tutti** gli allievi di terza e di quarta dovranno fare almeno 400 ore di asl nell'ultimo triennio, cumulando tali ore con le diverse opportunità offerte dalla scuola: conoscenza delle realtà produttiva locale, del mercato del lavoro e dei soggetti, visite aziendali, conferenze di esperti su temi specifici dell'impresa, laboratori sul colloquio di lavoro e sulla redazione del curriculum vitae, formazione sulla sicurezza/primo soccorso, orientamento in uscita, lavoro per la scuola e per terzi, e - non ultimo - gli stage aziendali.

Lo stage aziendale, soprattutto quello estivo di durata di 4 settimane o più, garantisce un monte ore significativo per il raggiungimento del traguardo richiesto dalla legge oltre che essere una esperienza particolarmente ghiotta per:

- capire se piace o meno andare a lavorare subito dopo il diploma oppure si preferisce continuare gli studi per specializzarsi in uno specifico settore
- capire in che settore produttivo lavorare: impresa produttiva, studio professionale, ente pubblico
- farsi conoscere da un'impresa al fine di trovare un lavoro terminata la scuola.

La scuola garantisce per tutti una sistemazione, ma è auspicabile che lo studente si cerchi l'azienda che gli interessi e si candidi per fare lo stage; in tal modo lo studente rende l'esperienza più interessante possibile e aderente alle sue aspettative.

Da quest'anno inoltre i docenti hanno deciso, in linea con la normativa sulla valutazione e sull'esame di stato, di giudicare ciascuna esperienza di stage attraverso test, relazioni, valutazioni oggettive fatte dai docenti interni, dagli

esperti esterni, dai tutor scolastici e quelli aziendali. Le diverse valutazioni acquisite nel corso dell'anno scolastico confluiranno nella valutazione globale finale di promozione o non ammissione alla classe successiva. Ovviamente per gli allievi che svolgeranno lo stage estivo, la relativa valutazione sarà considerata nel successivo anno scolastico.

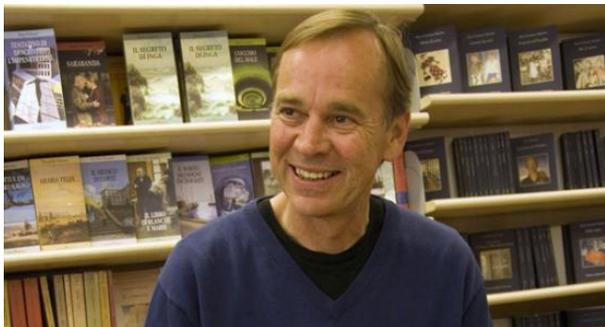
Non resta altro che augurare a tutti buona ASL!!!

Prof.ssa Lucia Molaro
Funzione strumentale per alternanza scuola lavoro e stage

BJÖRN LARSSON **Ospite a Dedicà 2017**

“Non si nasce liberi, lo si diventa, e non basta né desiderarlo né sognarlo, né avere la sensazione di esserlo, per diventarlo realmente: essere liberi è una conquista continua e precaria che dura tutta una vita.”

~ Björn Larsson, *Bisogno di libertà*



Ed è proprio la libertà il filo comune, la caratteristica che accomuna tutti i personaggi di cui l'autore, Björn Larsson, racconta le vicende. Björn Larsson, nato a Jönköping in Svezia nel 1953, oltre che scrittore è docente di letteratura francese e grande appassionato di mare e navigazione; infatti ha trascorso gran parte della sua vita in mare a bordo della sua barca: la Rustica (un' imbarcazione rustler 31, la quale è protagonista del romanzo *Il cerchio celtico*.) ed è qui che hanno origine molti dei suoi libri; questo perché, secondo l'autore, la letteratura e la scrittura, sua altra grande passione, assomigliano alla sua visione del mare: "Un luogo dove è possibile sperimentare altre vite, altri pensieri, altre identità, altre passioni, dove è possibile mettersi interamente in gioco."

Proprio per questo Larsson dedica molto tempo alla stesura dei suoi romanzi con appunti sempre

scritti innanzitutto a mano, e non manca una elevata attenzione alla documentazione con la quale l'autore vuole fornire dettagli e particolari i più corretti e precisi possibile.

Inizia la sua vita da scrittore con la raccolta di racconti *Splitter*, ma raggiunge il successo e le collaborazioni straniere con il romanzo a tema di mare e terrorismo *Il cerchio celtico* (1992-trad.2000) e il romanzo basato sull'Isola del Tesoro di R.L. Stevenson: *La vera storia del pirata Long John Silver* (1995-trad.1998).

In seguito la sua produzione letteraria sarà alquanto serrata, con un libro pubblicato ogni due anni, sui temi sempre legati al mondo del mare e della navigazione, come *Il porto dei sogni incrociati*(1997-trad.2001) romanzo con il quale vince nel 1999 il Prix Médicis étranger, e *Il segreto di Inga* (2002-trad.2003), oppure su temi d'attualità come il terrorismo con *L'occhio del male* (1999-trad.2002).

Successivamente con *Bisogno di libertà* (2006-trad.2007) Björn cambia stile narrativo e inizia a parlare di sé con opere autobiografiche o comunque legate a lui e alla sua vita, e non più romanzi d'avventura dalle trame fantasiose.

Un esempio sono i libri: *Otto personaggi in cerca (con autore)*(08-trad.2009); *I poeti morti non scrivono gialli - Una specie di giallo* (2010-trad.2011); *Diario di bordo di uno scrittore* (2014); *La saggezza del mare* (2001-trad.2003/12); *Raccontare il mare* (2015).

L'ultima avventura del pirata Long John Silver (2013) è l'unica eccezione in quanto riprende la storia del famoso pirata aggiungendo un capitolo perduto e una nuova avventura alla sua storia.

"Nella mia visione la scrittura è una forma di lotta perché spinge i lettori a mettere alla prova la loro immaginazione. Scrivere significa lottare per la libertà degli altri"-dice Larsson.

Ed è proprio la libertà e la lotta per essa in ogni sua possibile accezione che, come abbiamo detto all'inizio, caratterizza tutti i personaggi e tutte le sue opere; e questo è anche un suo aspetto sin da quando era giovane. Infatti, dopo il liceo **ha rifiutato di fare il servizio militare ed è finito in prigione e lo rifarebbe con orgoglio**. Alla fine, dopo cinque mesi, lo fecero uscire perché considerato irrecuperabile, un irrimediabile obietto di coscienza che mai oserà togliere la vita o la libertà ad alcuno.

Gabriele Viscomi, classe 3°C

GIU' LE MANI DALLE DONNE!

25 Novembre: giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Sentiamo tutti parlare della violenza sulle donne, ma cos'è realmente? Siamo sicuri di saperlo? Di capirlo? Oggi è il 13 dicembre, ma solo il 25 novembre si sente parlare di questo tema. E' stata fatta un' intervista e l'85% degli intervistati considera questo un problema da risolvere al più presto, mentre il 15% pensa sia un' esagerazione dei media. Quasi una donna su tre è vittima di violenze -fisiche, psicologiche, di stalking, di palpeggiamenti non voluti o commenti volgari e pesanti- e la maggioranza di queste donne sono di giovane e mediana età.



Questo fenomeno è un argomento molto importante e delicato, ma considerato, soprattutto dagli occidentali, come qualcosa che ormai non ci riguarda più. Basta prendere in considerazione l'Italia: 10.000.000 di donne italiane hanno confessato di aver subito violenza fisica, sessuale o psicologica e 1.036 sono le donne uccise dal 2005 a oggi. E quante trovano il coraggio di denunciare i loro aggressori? Solo il 35%. Ma chi è che uccide le donne? Il 60,7% degli aggressori sono il partner o l'ex, il 18,8% un familiare, il 7,9% un conoscente e il restante un estraneo. E che fine fanno i colpevoli? Il 5% tenta il suicidio, il 24% lo commette e il 53% viene arrestato. Ma il restante 18%? Se la cava. Questa è una vergogna attiva da anni: la femmina considerata come proprietà del maschio. Ancora oggi le stragi di violenza sulla donna vengono codificate dalla cronaca con le parole "omicidio passionale", "d'amore", "raptus", "momento di gelosia", quasi a giustificare qualcosa che è in realtà mostruoso. Qualcosa è stato fatto per risolvere questo grave problema, negli ultimi tempi in particolare:

oltre alla nascita dei centri anti-violenza, dotati spesso anche di case-rifugio, in Italia sono stati istituiti corsi di formazione dai carabinieri, uno spazio protetto, accogliente, per sentirsi ascoltate

e sostenute e poter denunciare senza paura, ed un altro spazio dedicato ai bambini vittime di violenza.

Sono grandi passi avanti, ma purtroppo non cambieranno a breve il fenomeno, non basta una legge per salvaguardare le donne, ma col tempo si riuscirà forse a cambiare la cultura e le mentalità.

L'uomo dovrà capire che la donna non è oggetto di sua proprietà, ma che è libera.

Sonia Ouichene, classe 5°C

I PROSCIUTTI DI SAN DANIELE.

Storia di un' azienda internazionale.

Mercoledì 07 dicembre noi studenti delle classi 4AAFM e 4ASIA ci siamo recati al Prosciuttificio DOK Dall'Ava di San Daniele e alla cantina di Piera Martellozzo di San Quirino in quanto abbiamo aderito al progetto "Go and Learn" promosso dalla nostra scuola.

Per quanto mi riguarda, e penso anche per tutti gli altri studenti, questo viaggio è stato particolarmente positivo sotto molti aspetti: in primo luogo, dal punto di vista educativo e scolastico, ci ha portato in prima persona a vivere l'esperienza di cosa significa gestire un'azienda vera e propria di notevoli dimensioni a livello amministrativo, facendoci capire quanto sia laborioso e impegnativo arrivare alla stesura di documenti contabili e bilanci.



In secondo luogo, ma non meno importante, dal punto di vista salutistico e alimentare, ci ha permesso di conoscere aziende presenti nel nostro territorio che utilizzano all'interno del loro ciclo produttivo solo materie prime locali accuratamente selezionate, osservando rigide regole dall'approvvigionamento, fino all'uscita del prodotto finito che poi arriva sulle tavole del consumatore finale.

Ringrazio pertanto, da parte mia e di tutto il gruppo degli studenti, coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto, sperando che in futuro ci posano essere offerte altre possibilità per poter viaggiare ed in particolare per poter conoscere meglio la nostra terra.

Giulia Masutti, classe 4AAFM

ZANUSSI, IL DESIGN DI MASSA CHE HA MODELLATO LA SOCIETÀ'

Alla galleria Harry Bertoi di Pordenone la mostra: "Elettrodomesticità design ed innovazione del nord est da Zanussi ad Electrolux".



Attraverso l'esposizione si narra la storia dell'azienda, la crescita economica e le modifiche del sistema sociale.

All'inaugurazione della mostra erano presenti anche dei ragazzi stranieri venuti per conoscere il Friuli occidentale grazie alla Zanussi.

"Sono venuti ad ammirare un libro non finito perché ci sono tanti capitoli d'innovazione ancora da scrivere", ha affermato l'assessore alla cultura Pietro Tropeano.

La mostra si spera che trovi casa in un museo permanente del design pordenonese dal quale i giovani possano trarre ispirazione per il futuro.

La mostra è un vero e proprio viaggio che parte dalla presentazione del prodotto per arrivare, attraverso la progettazione, alla nascita dello stesso. Essa è incentrata sul disegno industriale, sui fattori di innovazione e sul design, intrecciando aspetti storici, sociologici, progettuali ed estetici. Inoltre vi è l'intento di promuovere una visione prospettica in cui il design si associa alla

tecnologia e all'innovazione sociale verso un futuro sostenibile.

Cento anni di storia, a partire dall'officina fumisteria Antonio Zanussi e poi, nel 1920, anno di nascita di lino Zanussi, che porterà l'azienda al primato europeo.

Dalla nascita del marchio Rex, nel 1933 alla produzione di cucine a gas ed elettriche nel 1951, dal primo frigo nel 1954 e dalla prima lavatrice nel 1958, fino alla fondazione della Zanussi Elettronica Spa. L'azienda che ha ricevuto ben quattro volte il Compasso d'Oro.

Importante la sala dedicata all'architetto Gino Valle che negli anni '50/70 lavorò in Zanussi, come importante è un'altra sala dedicata agli operai che hanno lavorato per l'azienda.

Inoltre per concludere ci saranno due video proiettori fotografici che evidenziano il passaggio dal lavoro contadino a quello industriale.

Andrea Salvadego, classe 4AAFM

CON GLI OCCHI DELL'ADOLESCENZA

Cara Eleonora,

un tempo bambina dai capelli corti, lisci e scuri, un faccino bello come quello di una bambola di pezza, occhi grandi e azzurri, sempre alla ricerca, nel suo enorme giardino della casa di campagna, del suo fidato amico a quattro zampe: Lapo. Giocavi, parlavi con lui, lo trattavi come fosse tuo fratello. Adoravi stare in quel giardino, in quella casa, isolata dal rumore della città; come nelle favole, correvi con il tuo cane fra le spighe di grano ormai dorate in attesa della mietitura, con il sole che ti scaldava e gli irrigatori che rinfrescavano la pelle ormai abbronzata.

Ma le cose cambiano.

Ora sei una bella ragazza, di statura media, capelli lunghi a spaghetto fin sotto le spalle, biondo chiari che ricordano la sciarpa che aveva fatto la nonna, occhi azzurro-grigi e un viso ormai da ragazza matura. Lapo ormai è vecchiotto, non giochi più con lui, non gli dai le attenzioni di una volta. Hai paura di perderlo però. Lo si capisce dall'enorme poster che hai in camera, con tante foto incollate, che riprendono i primi otto mesi di vita di Ruby, deliziosa cagnolina bianca e nera, che hai perso quella sera di ottobre per colpa di una puntura d'insetto all'apparenza innocua, ma letale.

Da piccola non avevi paura di nulla, anzi, tu piccola guerriera, assieme al tuo destriero, andavate alla conquista del mondo (anzi, del giardino), alla ricerca di tesori nascosti (sassolini colorati) e affrontavate con coraggio quell'enorme

drago (lucertolina) che vi ostacolava la strada.
Ora il tuo grande tesoro lo cerchi per la strada, a scuola, in città... non sai nemmeno tu cosa sia, hai paura di non trovarlo e, se credi di averlo trovato, ti viene il dubbio che non sia veramente quello ma ti accontenti e lo prendi in considerazione lo stesso. Il grande drago che ti ostacola non è più la lucertolina, che se le staccavi la coda era segno di vittoria. Le paure, le insicurezze ora ti fermano come non mai. Pensi di essere l'unica a cui fa paura qualcosa, e quindi ti tieni tutto dentro, confidandomelo solo per messaggio. Ma devi sapere che noi tutti ragazzi, chi più chi meno, abbiamo paura.

Sempre più paura.

Con le nuove tecnologie ci nascondiamo dietro lo schermo. Faccia a faccia raccontiamo solo le cose minori, ad esempio cosa abbiamo fatto durante la settimana, se abbiamo fatto nuovi acquisti... Le cose più personali, invece, si dicono via messaggio, perché magari ci si imbarazza a dirle di persona. O, se le diciamo faccia a faccia, dopo scappiamo per non sentire i commenti e non vedere la faccia dell'altro. Ci ferma la paura.

Sì, abbiamo paura del giudizio dell'altro.

Una volta, da bambini, ci si emozionava vedendo il nido di una rondine, e si piangeva quando in camera mancava il nostro pupazzo preferito, perché l'avevamo macchiato con il latte e Nesquik.

Ora, noi giovani ci emozioniamo se ci arrivano per messaggio dei cuori, o se il nostro computer era riuscito a scaricare il nostro gioco preferito. Ci lamentiamo e frighiamo se papà non ci compra le scarpe che ci piacciono o se non ci prende il telefono appena uscito.

Fortunatamente non siamo tutti così.

Ci arrabbiamo, piangiamo, torniamo a ridere e facciamo i "chi sa chi", tutto nel giro di due minuti. Ci innamoriamo dei personaggi della nostra serie TV preferita, ma nel giro di due settimane dalla fine del programma o non sappiamo più chi sono i protagonisti e ci deprimiamo e diciamo: "Come farò senza la mia serie preferita?" in tono disperato.

È bellissima la vita da adolescente.

Si cambia e non ci si riconosce più, ci divertiamo con poco e ci facciamo filmini mentali da Oscar, in cui sogniamo la vita che vorremmo.

È divertente la vita da adolescente, anche con tutti i dubbi, i cambiamenti, i problemi, le insicurezze, le emozioni ed anche le speranze che la caratterizzano.

Quindi, cara Eleonora, non preoccuparti se faccio coincidere pazzia e genialità. Lo sai meglio di me quanto questi due tratti coincidano in noi adolescenti.

Un bacione,

Elisa Bosato, classe 2E

CiPIAce...FESTA NATALIZIA CON GLI ALLIEVI PER MOSTRARE AL MONDO CHE AL CIA C'È IL MONDO!

CiPIAce... è la festa natalizia che si è svolta al Centro provinciale di istruzione agli adulti di Pordenone, in via Fontane2, giovedì 15 dicembre. Gli allievi del CIA, assieme ai docenti e al Dirigente scolastico, Prof.ssa Alessandra Rosset, hanno festeggiato il Natale con cibi tradizionali, canti e balli, in un clima gioioso di condivisione e di amicizia. Sono intervenuti anche Alessandro Basso, consigliere delegato all'istruzione, e Mattia Tirelli, consigliere, portando i saluti dell'amministrazione comunale di Pordenone. Gli allievi iscritti al CIA sono circa 500 e provengono dall'Africa, dall'America del Sud, dall'Europa dell'Est e dall'Asia. Sono circa 26 le etnie presenti, le aule così diventano lo specchio del mondo e luoghi concreti dove potersi conoscere e confrontare. Il CIA è frequentato da giovani (a partire dai 16 anni) e adulti, uomini e donne, per seguire corsi di alfabetizzazione, per conseguire la licenza media e in alcuni casi anche per il passaggio a Scuole superiori con le quali il Centro è convenzionato.



“Sono contento di essere in Italia -ha dichiarato il pakistano Mahmood Rahat- e al CPIA imparo molte cose”.

La serata, organizzata dalle docenti Maria Sasso e Pia Marchi, è iniziata con il saluto del Dirigente, a seguire tutti i presenti hanno salutato nella loro lingua d'origine. Zola ha suonato il “gembei” e Maiumuna ha ballato. Sono state servite e gustate le pietanze che gli allievi hanno cucinato secondo le ricette dei loro paesi di provenienza. Alla fine il saluto corale con il canto Happy day. Una festa per mostrare al mondo che al CPIA c'è il Mondo.

Daniela Dose



AUGURI DI BUON NATALE!

dall'ITSSE O. MATTIUSI

